

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E  
INVALIDI DEL LAVORO**

**ANNO XIV – numero 9 – 18 marzo 2019**

**Rassegna  
di informazioni parlamentari ANMIL**

**a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali  
Direzione generale**

***Redazione: via Adolfo Ravà 124 – 00142 Roma***

# SOMMARIO

## **CAMERA DEI DEPUTATI**

### **Commissioni Lavoro e Affari Sociali**

Reddito di cittadinanza e Quota 100.....3

# CAMERA DEI DEPUTATI

## Commissioni riunite Lavoro e Affari Sociali

Lunedì 18 marzo

### Reddito di cittadinanza e Quota 100

Le commissioni Lavoro e Affari sociali della Camera hanno **completato l'esame degli emendamenti al disegno di legge di conversione del decreto in materia di reddito di cittadinanza pensioni**, conferendo mandato al relatore a riferire in Aula a partire dalla giornata odierna, come previsto dal calendario dell'assemblea.

Le Commissioni hanno apportato alcune modifiche al testo, introducendo innanzitutto la **possibilità di richiedere il Reddito di Cittadinanza, e non solo la pensione di cittadinanza, presso gli Istituti di Patronato.**

Inserita anche la **sospensione del beneficio (pensione di cittadinanza compresa) per chi ha subito una misura cautelare personale**, «anche adottata all'esito di convalida dell'arresto o del fermo», o una condanna «anche con sentenza non definitiva». La sospensione vale anche per i latitanti o per chi «si è sottratto volontariamente all'esecuzione della pena». Nuova stretta, poi, sugli stranieri: non si potranno richiedere reddito e pensione di cittadinanza se si posseggono immobili del valore superiore a 30mila euro non solo in Italia ma anche all'estero.

Approvato poi l'emendamento delle relatrici che prevede **che la pensione di cittadinanza possa essere ritirata "mediante strumenti ordinariamente in uso per il pagamento delle pensioni"** quindi sia alle Poste che in banca in contanti.

Tra le modifiche anche **misure per favorire l'accesso e incrementare il beneficio di nuclei in cui siano presenti persone con disabilità grave o non autosufficienti. I massimali del patrimonio mobiliare sono incrementati di euro 5.000 per ogni componente in condizione di disabilità e di euro 7.500 per ogni componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza. L'emendamento propone poi di modificare il parametro della scala di equivalenza, consentendo ai nuclei che hanno a carico familiari disabili di avere 50 euro in più di beneficio al mese. Il reddito può dunque arrivare al massimo di 1.380 euro. Infine, "la pensione di cittadinanza può essere concessa anche nel caso in cui il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni, adeguata agli incrementi della speranza di vita, convivano esclusivamente con una o più persone in condizione di disabilità grave o non autosufficienza".** Per tali modifiche sono stanziati risorse aggiuntive per 12,8 milioni nel 2019 e 16,9 nel 2020. Gli oneri aumentano a 17 nel 2021, per scendere poi a 16,9 nel 2022 e nel 2023. Nella proposta di modifica al decreto si prevede per il 2019 e il 2020 un taglio equivalente ai fondi per la

riforma dei centri per l'impiego. Dal terzo anno le risorse provengono dal Fondo generale che finanzia il reddito di cittadinanza.

Via libera anche alla stretta verso i genitori single che fanno domanda per l'accesso al reddito di cittadinanza. Per "evitare comportamenti opportunistici" **ai fini del calcolo Isee, in presenza di figli minori, farà parte del nucleo familiare anche il genitore non convivente o non sposato.**

Inserita l'apertura delle **offerte di lavoro dei centri per l'impiego anche ai cosiddetti working poor: anche chi ha un lavoro, ma pagato pochissimo, sarà infatti considerato disoccupato** e potrà quindi entrare nel patto per il lavoro previsto nel programma del reddito di cittadinanza e ricevere le cosiddette 'offerte congrue'.

Altra novità inserita nel decreto è **l'istituzione della figura del vicepresidente dell'Inps e dell'Inail.** Il vicepresidente verrà "scelto tra persone di comprovata competenza e specifica esperienza gestionale", nominato con decreto del presidente del Consiglio su proposta del ministro del Lavoro. Siederà nel del Cda e sostituirà il presidente nel caso di assenza o impedimento, svolgendo tutte le funzioni a esso delegate.

Un emendamento presentato dalle relatrici prevede infine che **le risorse destinate all'Anpal, pari a 500 milioni, andranno divise con le regioni.** Il provvedimento attualmente stabilisce che all'Agenzia nazionale politiche attive lavoro vadano 500 milioni di euro nel triennio 2019-2021 (200 milioni nel 2019, 250 nel 2020 e 50 nel 2021). Dopo le proteste sollevate dagli enti territoriali le risorse destinate all'Anpal vengono così rimodulate: 90 milioni nel 2019; 130 milioni nel 2020 e 50 nel 2021 per un totale di 270 milioni. Le risorse residue, pari a 110 milioni nel 2019 e 120 nel 2020, per un totale di 230 milioni, andranno alle regioni.